

La nuova statua di Druso Minore: ricerca e critiche della comunità

di Alice Contu | alicontu155@gmail.com

Introduzione

La decisione di prendere parte a questa iniziativa è nata dalla mia volontà di mettermi alla prova nella ricerca storica in quanto, nei miei precedenti anni di studio, non avevo ancora avuto la possibilità di poter svolgere in prima persona una ricerca sul campo: non avevo mai realizzato interviste né condotto ricerche archivistiche. Il mio inizio del LUDiCa, quindi, è stato privo di basi pratiche, ma queste mi sono state fornite durante gli incontri della bottega digitale, per consolidarsi poi con l'esperienza pratica del campo estivo, che ho svolto nella cittadina di Sant'Antioco.

Il processo di ricerca: dalla scelta del tema alla statua contemporanea di Sant'Antioco

Uno dei primi passi per iniziare il mio lavoro è stato quello di individuare l'argomento che avrei dovuto trattare in seconda sede al campo estivo. Durante la bottega digitale sono stati proposti vari temi che toccavano diversi argomenti: i santi, la toponomastica, i monumenti, i luoghi di incontro delle persone del luogo, i rapporti della comunità con altre comunità. Dopo aver determinato l'argomento, era necessario individuare una domanda di ricerca, la quale sarebbe stata la base di avvio al mio lavoro.

Inizialmente avevo scelto come tema i rapporti tra la comunità di Sant'Antioco e quella di Carloforte. Dopo aver svolto una prima ricerca bibliografica per cercare un possibile punto di incontro tra le due comunità, mi sono resa conto che le fonti bibliografiche erano insufficienti per poter articolare una buona ricerca. Questa mia considera-

zione è stata poi confermata dalle ricerche archivistiche che ho effettuato presso l'Archivio Storico Comunale di Sant'Antioco, grazie all'aiuto fornitomi dalla prof.ssa Eleonora Todde e dagli archivisti. Per questo motivo, sullo spunto che mi ha proposto la prof.ssa Todde, la mia coordinatrice del campo estivo di Sant'Antioco, la mia domanda di ricerca è stata orientata verso un argomento che presentava una maggiore disponibilità di fonti, sia scritte che orali. Questo era dovuto al fatto che il tema di cui mi sarei dovuta occupare è di grande attualità. In particolare, l'argomento su cui mi sono concentrata durante la settimana del campo estivo è stato la nuova statua di Druso Minore, eretta in piazza Umberto e inaugurata il 5 agosto 2024. Una scelta che ha suscitato indignazione e numerose polemiche da parte della comunità antiochense.

La scelta controversa di Druso Minore: tra politica, storia e polemiche a Sant'Antioco

Ciò che mi interessava capire, attraverso la scelta del mio oggetto di ricerca, era la motivazione che aveva portato la giunta comunale di Sant'Antioco ad erigere una statua raffigurante un soggetto in cui la comunità non si sente rappresentata. La mia prima azione è stata quella di mettermi in contatto via e-mail con il sindaco Ignazio Locci e con l'assessore alla cultura Gianluca Mereu. Entrambi mi hanno ricevuta con disponibilità e mi hanno gentilmente raccontato le vicissitudini che hanno preceduto la decisione di scegliere Druso Minore come simbolo da esporre nella cittadina di Sant'Antioco. Successivamente, mi hanno messa a conoscenza di vari fatti di cronaca che documentano come la comunità abbia reagito negativamente alla costruzione e all'inaugurazione della nuova statua. Nonostante ciò, sia il sindaco che l'assessore erano rimasti molto soddisfatti del risultato, dato che entrambi hanno sostenuto come sarebbe stato scontato erigere una statua raffigurante il santo patrono Antioco oppure un soggetto che rimandasse al glorioso e celebre passato nuragico dell'area sulcitana. La

scelta è quindi ricaduta su una figura diversa, probabilmente meno conosciuta, che però, come sottolineato da entrambi, non ha trovato il giusto riscontro da parte dei cittadini.

Dopo aver ascoltato le testimonianze del sindaco e dell'assessore, mi sono dedicata alla ricerca di materiale fotografico per comprendere quale fosse l'aspetto della vecchia piazza. Queste fotografie le ho poi confrontate con delle altre più recenti, alcune delle quali scattate da me, sia alla piazza sia alla statua. Mi sono resa conto di come l'aspetto della precedente piazza Umberto è stato notevolmente modificato nel corso degli anni, non soltanto perché oggi è presente Druso Minore. La giunta comunale, infatti, aveva l'intenzione di restituire alla piazza il suo aspetto originale, arricchendola con una figura che rinviasse a un altro momento significativo della storia di Sant'Antioco. Si voleva anche evocare il ricordo del rinvenimento archeologico della statua originale di Druso Minore, avvenuto il 25 marzo 1908, proprio nei pressi della piazza. Oggi l'originale è esposto al Museo Archeologico Nazionale di Cagliari.

La ricerca è stata poi completata dalle fonti archivistico-documentarie che ho reperito sia presso l'Archivio Storico Comunale di Sant'Antioco sia sul sito web del Comune di Sant'Antioco. Nel primo ho rinvenuto la documentazione che attesta effettivamente il ritrovamento della statua originale nei pressi della piazza Umberto; nel secondo ho ritrovato la delibera della giunta comunale che segnalava la volontà di restaurare la piazza Umberto nonché la decisione della giunta di erigere la statua di Druso Minore al centro della piazza. Quest'ultima fonte si è rivelata particolarmente ricca di informazioni. Infatti, in essa sono segnalati il costo effettivo dei lavori di ristrutturazione della piazza e della realizzazione della statua, la data di inizio dei lavori, gli artigiani incaricati della realizzazione della statua e il riferimento al ritrovamento archeologico. Nella delibera, si trova anche la descrizione del reperto archeologico, utilizzato come modello per la realizzazione di una copia identica all'originale. Tutti questi dati si sono rivelati fondamentali al momento di concludere la ricerca e di redigere il resoconto del mio lavoro.

Difficoltà e soluzioni: il mio percorso di ricerca

Come tanti altri, anche io ho riscontrato delle difficoltà durante lo svolgimento della mia ricerca. Per prima cosa, era la prima volta che mettevo in pratica gli strumenti di ricerca che ho solamente studiato sui libri nei miei anni di studio all'università. Il primo giorno al campo estivo è stato un momento di assestamento, in cui ho cercato di capire come muovermi per svolgere al meglio il mio lavoro. Come precedentemente affermato, non avevo mai svolto delle interviste, perciò, mi sono tornati utili i consigli del prof. Marco Lutz durante la sua lezione alla bottega digitale, dalla preparazione delle domande alla creazione di un ambiente favorevole per il dialogo. Inoltre, sono state utili le indicazioni del tutor AISO Luca Santangelo, che mi ha accompagnato e sostenuto nella mia prima intervista al sindaco Ignazio Locci.

Un'altra mia difficoltà era dovuta alla contemporaneità dell'argomento, dato che non esistono ancora dei libri che trattano della nuova statua. Sono riuscita a rinvenire delle notizie intorno allo straordinario ritrovamento archeologico grazie a dei siti web e alla documentazione archivistica, ma non trovavo una bibliografia specifica sull'argomento. Questa criticità è stata però colmata dall'aiuto fornitomi dal bibliotecario della Biblioteca Comunale di Sant'Antioco, il quale è riuscito a procurarmi del materiale bibliografico molto utile per poter scrivere il resoconto della mia ricerca.

Per quanto concerne la ricerca archivistica, credo di averla potuta svolgere nei migliori dei modi grazie all'aiuto della prof.ssa Todde, la quale era sempre presente a guidarci nella ricerca del materiale archivistico. Infatti, grazie a lei ho trovato sul web la delibera della giunta comunale, la quale è stata poi indispensabile per quando ho dovuto tirare le fila del mio lavoro e redigere il testo in cui esponevo i risultati della mia ricerca.

Conclusioni

Nonostante le difficoltà riscontrate durante il campo estivo, il LUDiCa si è rivelato essere estremamente prezioso per completare la mia formazione, che fino a quel momento si era basata principalmente sui

libri. Ho imparato a svolgere una ricerca in archivio, a realizzare un'intervista, a utilizzare diversi *software* informatici e a lavorare sotto pressione. Inoltre, i seminari che si sono tenuti durante i vari giorni del campo estivo sono stati di grande spunto e partecipazione, permettendo a tutti noi di approfondire ulteriormente l'interesse per la storia del territorio in cui si è svolto il campo estivo. Un altro aspetto molto prezioso è stato il gruppo di persone di cui facevo parte, composto principalmente da studenti con formazioni diverse, che mi ha permesso di sviluppare una visione interdisciplinare della storia. Grazie alla varietà di esperienze e conoscenze del gruppo di lavoro, ho potuto arricchire la mia prospettiva e confrontarmi con idee nuove e diverse che forse, in altri contesti, non avrei mai preso in considerazione.

Molte difficoltà sono state superate anche grazie al supporto del gruppo in quanto ciascuno di noi è stato molto disponibile nei confronti degli altri: dall'aiuto nella ricerca di materiale bibliografico e archivistico-documentario, all'assistenza nell'utilizzo dei sistemi informatici, dalla compagnia durante le interviste al supporto morale. Questo spirito di collaborazione ha reso l'esperienza ancora più significativa e ha rafforzato il legame tra noi partecipanti, nonostante la differenza di età tra di noi e i diversi percorsi di studio.

Per concludere, considero il LUDiCa un'esperienza estremamente positiva, utile per chi desidera mettersi alla prova con i metodi della ricerca. Non solo mi ha permesso di sviluppare nuove competenze pratiche e professionali, ma mi ha anche dato la possibilità di crescere personalmente, rafforzando la mia capacità di adattarmi a contesti nuovi e stimolanti. Sono convinta che il LUDiCa rimarrà un bel ricordo e quanto appreso durante questa esperienza sarà fondamentale per il mio futuro, non solo accademico, ma anche professionale.

Per leggere la scheda di Alice Contu [clicca qui](#) o inquadra il QR code.

